

Discussione del disegno di legge per la erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per l'erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti.

Do lettura del disegno di legge. (Vedi *Stampato* n. 124-A).

La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare passeremo alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge.

Se ne dia lettura.

Pullè, segretario, legge:

“ Nella parte straordinaria del bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 1886-87 sarà stanziata la spesa di lire 100,000 per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma, e nel luogo che verrà dal Governo stesso designato, alla memoria di Marco Minghetti. ”

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Mio malgrado debbo fare una dichiarazione, a nome anche dei miei amici, relativa a questo disegno di legge.

Noi non possiamo essere favorevoli ad un monumento nazionale in Roma a Marco Minghetti. Eppure noi siamo, al pari di voi, caldi ammiratori del suo altissimo ingegno, della sua rara eloquenza, del suo patriottismo, di ciò che egli seppe fare, secondo l'indole sua e dal punto di vista del partito al quale ha costantemente appartenuto, in pro' dell'Italia.

Ho detto di voler fare una semplice dichiarazione, e perciò non intendo di svolgere lungamente i motivi che la ispirano. Secondo noi, votando un monumento in Roma a Marco Minghetti, facile può sorgere l'accusa di dimenticanza e d'ingiustizia verso quei nostri grandi, ai quali non si pensò finora di rendere questo insigne tributo della gratitudine nazionale.

Secondo noi, il Parlamento non parte ora dagli stessi criteri d'una volta per decretare un monumento nazionale che è il massimo onore che la rappresentanza del paese possa conferire. Quelli di una volta erano criteri più rigorosi e più elevati: quelli d'oggi sono criteri più larghi e più comuni. Noi crediamo che fosse migliore il costume antico e non possiamo adattarci a questo mutamento, che per noi menoma l'onoranza ed agguaglia ingiustamente le minori alle più grandi benemerenze (*Bene! a sinistra*).

Queste le ragioni sommarie per le quali non possiamo votare in favore di un monumento nazionale in Roma alla memoria di Marco Minghetti.

A me particolarmente duole di far questa opposizione perchè appartengo a quella stessa regione, che Marco Minghetti ha tanto onorato coi suoi talenti e colle sue opere.

Fazzari. Allora facciamo il monumento a tutti!

Fortis. Il concetto che noi abbiamo di un monumento nazionale, onorevole Fazzari, è diverso dal suo (*Bene! a sinistra*).

Pochi, pochissimi, dovrebbero essere, secondo noi, i monumenti decretati dalla riconoscenza nazionale.

Fazzari. Ma quando se ne fanno tanti...!

Presidente. Onorevole Fazzari, non interrompa!

Fortis. Giudicando a questa stregua, onorevole Fazzari, chi sa quanti avrebbe dovuto votarne, e chi sa quanti ne dovrebbe ancora votare il Parlamento.

Siffatte esagerazioni ripugnano alla nostra coscienza, e non corrispondono al sentimento del paese.

Noi vorremmo bensì che il Parlamento italiano rendesse un solenne omaggio alla memoria di Marco Minghetti: e noi di buon grado voteremmo la somma proposta come contributo al monumento che sorgerà a Bologna, nella sua città natia, in quella illustre città che più specialmente ha ragione di onorarsi di lui.

Questa sarebbe, a parer nostro, la giusta misura. Al di là di questi limiti nessuna proposta è per noi accettabile. (*Bravo! all'estrema sinistra*).

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Crispi, ministro dell'interno. Io apprezzo la severità dei giudizi dell'onorevole deputato Fortis; e forse egli ha le sue ragioni nell'averli manifestati. Ma bisogna guardare la storia italiana dei tempi eroici nelle varie sue fasi; e guardare gli uomini per quello, che ciascuno ha fatto, e in quello, che ciascuno ha contribuito alla grande rigenerazione della patria.

L'onorevole Fortis consente nel pensiero che l'illustre Marco Minghetti abbia un titolo tale da meritare il rispetto dei contemporanei ed anche da poter essere dedicato alla memoria di lui un atto di testimonianza patria.

Ebbene il monumento a Marco Minghetti, per il quale fu presentato un disegno di legge dal Governo, non ha se non che questo significato: il significato cioè di un giusto giudizio delle cose avvenute in Italia; il giudizio che i vari partiti hanno dato dell'epopea nazionale e degli